Sabato 31 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 260.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COSE DEL VATICANO
nella Stampa liberale.

Noi assai di rado diciamo poche parole riguardo all'atteggiamento del Clericalismo italiano. E se l'altro ieri demmo l'annuncio d'una *Allocuzione Papale* pel Concistoro di novembre, lo facemmo per dovere di Cronachisti, conchiudendo che da essa nulla c'era a temere.

Ma in altri organi della Stampa liberale troviamo spesso la rubrica *cose del Vaticano*; il che, nè gioverebbe niegarlo, addimostra come esistono negli scrittori di que' Giornali preoccupazioni riguardo l'avvenire tra noi della politica ecclesiastica.

Ieri, ad esempio, si faceva correre la notizia che in Vaticano si fosse testè rafforzata quella corrente che aspira ad accomodarsi con lo Stato italiano, considerando che da altri Stati, e per recente dichiarazione nemmanco dalla Francia, sia sperabile un ajuto per restaurare il perduto dominio. Sono Cardinali e Prelati, i quali, considerata questa freddezza dei Governi esteri verso la Santa Sede, opinano come converrebbe di cercare qualche ajuto tra i Clericali d'Italia, almeno per combattere legalmente ogni proposta che tendesse a ledere i supposti diritti della Chiesa ed i creduti interessi del Papa. E questo ajuto i Clericali potrebbero darlo, qualora fosse loro lecito di accedere alle urne politiche e di costituire alla Camera un *Partito cattolico*.

Di siffatta tendenza di una corrente in Vaticano si è parlato più volte; ma sempre venne contrariata dagli intransigenti, i quali dichiarano, e non a torto, che se venisse tolto il divieto con la formula: *nè eletti nè elettori*, ciò esprimerebbe riconoscimento de' *fatti compiuti*, nè più s'avrebbero a rinnovare le proteste per la caduta del Papato politico.

Probabilmente anche, adesso, dopo siffatto ondeggiare delle due correnti, l'intransigenza finirà col prevalere. Ma, dacchè se ne discorre, ci piace annotare come non sarebbe grave male per l'Italia, qualora tra le due fazioni del Vaticano conseguisse la vittoria quella che più sente le necessità de' nuovi tempi, e che non potendo salvare tutto, si accontenterebbe di mantenere alla Chiesa ed al Papa certa influenza morale sulla società presente.

Per noi il Parlamento essere dovrebbe genuina rappresentanza della Nazione. Quindi, perchè è noto esistere in Italia, specie nelle campagne, migliaja e migliaja che non si vergognano di dirsi Clericali, sebbene tutti non affetti propriamente da *Clericalismo settario*, così, pur a questi, dovrebbe essere aperta la via a patrocinare le proprie idee. Quella via se la chiusero da sè, cioè la trovarono chiusa da un divieto Papale. E se adesso, dopo inani sforzi in un tempo ormai lungo, fossero annojati dell'inazione, forse indirettamente potrebbero cooperare a sventar altro pericolo per l'Italia, quello di vedere alla Camera elettiva accrescere il numero dei Radicali e forse de' Socialisti.

Dunque se col nome di Amilcare Cipriani, il quale sta ora davanti ai Giudici sotto il peso di gravi accuse, due Collegi di Romagna, per quanto è voce, si apprestano a innalzare la bandiera della ribellione; se in certe Provincie unicamente col concorso alle urne dei Clericali sarebbe possibile la riuscita di Candidati monarchici-liberali contro Repubblicani o Socialisti, davvero che giudicheressimo anche noi la comparsa di que' nuovi elementi nella lotta politica come il meno peggio.

Abbiamo certezza che, per essi, soltanto un piccolo gruppo di *conservatori* entrerebbero nella Camera, e che sarebbe scemata baldanza al gruppo dei Radicali.

Ma forse anche questa volta sarà diceria, e niente più, la minaccia di dissobbedire agli ordini del Papa ed il proposito di agitare nelle elezioni per conto proprio. E poi le elezioni politiche potrebbero essere ancor lontane!

Ad ogni modo proprio jeri di queste *cose del Vaticano* Giornali in nomea di squisito liberalismo intrattenevano i propri lettori. Quindi scusabili noi, se abbiam voluto farne cenno fuggevole.

Ognora dicemmo, che avressimo veduto con piacere stabilirsi più tollerabili rapporti tra Stato e Chiesa. Quindi uno scisma in Vaticano, cioè il piegarsi di una corrente verso noi, sarebbe già un passo fatto avanti.

Tuttavia, torniamo a dire, queste notizie regalateci jeri dai diarii di Roma, potrebbero essere illusioni e nulla di più. Ebbene, e noi procederemo per la nostra via come in passato, e lascieremo al tempo ed a nuovi casi della Politica il preparare una soluzione del problema.

G.

PROCESSO DEI SILURI.

(*Nostra Corrispondenza*)

Brescia, 30 ottobre.

(G. G.) Appena aperta l'udienza, l'Illustrissimo sig. Presidente dà la parola all'egregio Avvocato Baschiera per la questione pregiudiziale.

Giova premettere che la Cassazione di Roma avendo respinto il ricorso del Guillermi, era sorto il dubbio se questi potesse tuttavia approfittare del beneficio dell'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Venezia, stato pronunciato sul ricorso degli altri imputati.

Il difensore svolse la questione amplamente e con molta dottrina, appoggiandosi specialmente agli Illustri Commentatori del nostro Codice di Procedura Penale, Saluto e Borsani e Casorati. Invocò anche la giurisprudenza, facendo assegnamento sulla sentenza della Corte di Cassazione di Roma, 21 marzo 1890. L'articolo 652 della Procedura Penale stabilisce che, allorquando si tratta di causa individua, si sospende la esecuzione della sentenza se è intervenuto ricorso da parte di taluno degli imputati, anche in confronto dei non ricorrenti.

Egli è logico, continua il difensore, ritenere che se il legislatore emette un provvedimento, o dà una disposizione, lo fa perchè questa possa poi avere uno scopo: ora, stabilita la sospensione della sentenza impugnata anche a vantaggio dei non ricorrenti, devesi a rigor di logica concludersi che ciò fece per dar campo agli stessi di valersi degli effetti dell'annullamento e presentarsi al novello giudizio. Se così non fosse, allora la sospensione della sentenza non avrebbe scopo, anzi, in alcuni casi tornerebbe di danno: Il Guillermi è ancora in una posizione migliore, poichè avendo ricorso contro la Sentenza dell'appello Veneto mostrò di non volersi acquietare alla medesima, ma anzi la censurò e solo non potè vedere discusse le sue doglianze non perchè il ricorso suo fosse stato respinto in *merito*, ma solo per difetto dei certificati voluti dall'articolo 656 stesso Codice.

Non può essere acconsentito che in una causa individua la sentenza abbia efficacia rispetto ad un imputato e relativamente ad un determinato fatto, per ritenersi inefficace ed ingiusta pel fatto medesimo rispetto ad altri imputati. La disposizione dell'art. 652 è santa e la Corte vorrà interpretarla nel senso suindicato e pronunciare, come chiedesi, che lo annullamento della sentenza della Corte di Appello di Venezia si estenda anche a beneficio di Guido Guillermi.

Difatti la Corte si ritirò in Camera di Consiglio e dopo poco tempo si ripresentò all'udienza pubblicando una elaborata ordinanza colla quale veniva accolta la tesi sostenuta così brillantemente dal difensore.

Il P. M. fece una diligente requisitoria riassumendo per sommi capi i fatti della causa che si compone di ben sei grossi volumi. Tenne di guida per proporre le questioni di diritto la sentenza 24 luglio 1891 della Corte di Cassazione di Roma. Egli stesso riconobbe che non concorrono gli estremi voluti dalla legge per ritenere nel Tenente Cernusco un pubblico Ufficiale.

Non vi sono neppure, continuò l'oratore nella specie i requisiti voluti per i reati di concussione o corruzione e concluse invece perchè tutti gli imputati siano dichiarati colpevoli del reato di truffa.

Nella udienza pom. che seguì dopo mezz'ora di riposo, prese la parola non già il senatore Deodati come ieri vi indicava, ma l'egregio avv. Adriano Diena difensore del Calzavara. Parlò splendidamente sostenendo che non si poteva mutare il capo d'imputazione e d'altronde dimostrò con argomenti serii ed irrecusabili che i fatti acquisti non sono sufficienti per mettere in essere un reato qualsiasi.

L'arringa fu veramente dotta e tale che impressionò molto favorevolmente.

Venne secondo l'egregio avv. Giacomo Baschiera, difensore del Guillermi. Si occupò specialmente a dimostrare che non si poteva tenere responsabile il suo raccomandato neanche di tentata corruzione. Meno poi si poteva ritenere che i fatti da lui compiuti potessero costituire una truffa e qui si occupava diffusamente facendo suo pro dei verbali della Commissione che ebbe lo incarico di proporre le modificazioni da introdursi nel nuovo Codice Penale. Fu una arringa afficace che si protrasse fino alle 5 1/2 pom. al termine della quale fu levato la udienza.

Domani probabilmente sarà impiegata l'intiera udienza nelle arringhe degli egregi Avvocati Villanova, comm. Bizio e Senatore Deodati.

La parte Civile parlerà martedì prossimo venturo.

Cronaca Provinciale.

Interessi palmarini.

Palmanova, 29 ottobre.

Nell'ultima seduta di questo consiglio comunale il signor Filiputti ha svolto una sua interpellanza, sollevando con essa due questioni, vitale l'una, molto importante l'altra per la nostra cittadella cotanto travagliata in questi ultimi tempi.

Le schiette parole del consigliere Filiputti hanno trovato una eco gratissima in quasi tutti i concittadini, ed io mi lusingo che questa sia foriera d'un'attività efficace, d'una cooperazione concorde, riparatrice e proficua per l'avvenire.

Della principale questione riguardante l'aumento del Presidio, or ridotto a due meschine compagnie di Fanti, mentre per lo passato non fu mai minore di un battaglione, mi riservo di parlare in altra occasione, augurandomi oggi soltanto che essa, colle pratiche iniziate, volga presto alla soluzione migliore, che il patrio governo tratti una bella volta Palma da figlia amorosa, qual'è, e non ingiustamente da figliastra indegna del di lui patrocinio.

Mi occuperò dunque della seconda questione, di quella cioè che concerne l'area del mercato degli animali.

Il signor Pietro Filiputti, felice interprete dei bisogni locali, ha lamentato in Consiglio comunale la restrizione dell'area suddetta fatta parecchi anni addietro dalla Direzione del R. Deposito equino. Il lamento è fondato e nessuno il potrà negare.

Fino all'anno 1881, se la memoria non mi tradisce, il mercato dei bovini tenevasi principalmente sul trapezio di prato che fiancheggia l'estremità S. E. della contrada Contarini, poichè quello era lo spazio maggiore da quella parte, e il più adatto a tale uso.

La Direzione dell'allevamento cavalli nell'anno suindicato si prese i due terzi di quello spazio, li chiuse con uno steccato e rese così l'area angusta non solo, ma insufficiente pel mercato.

E dire che adesso più che mai occorrerebbe largo campo pei mercati ai quali, in grazia della ferrovia, accorrono anche i forestieri lontani, potendo essi ora agevolmente trasportare in ogni parte del regno gli animali che a Palma acquistano.

Io credo, come il signor Filiputti, che il r. Deposito equino avrebbe potuto far senza quell'area: del resto ignoro quali pratiche abbia fatto il Municipio d'allora per non lasciarsi privare della medesima, essendogli necessaria.

Il Comune però deve essere stato ben lontano dal pensare che un giorno quella piazza gli potrebbe venir tolta, se esso vi fece piantare, con non lieve spesa, una quantità di alberi, affinchè all'ombra dei medesimi si riposassero gli animali nella stagione calda.

È giocoforza ritenere che il Municipio la considerasse a sua permanente disposizione. Veramente, stando alla piazza della cittadella, pare ne avesse ragione; poichè tutte le vie e piazze di Palma seguono una simmetria regolare, secondo un disegno prestabilito.

La via Lion sarebbe destinata a procedere diretta fino a raggiungere quella denominata Molin, e non a piegare essa sola, come eccezione, verso la via Cavour, e in guisa da descrivere una diagonale tagliando con essa il trapezio in due triangoli.

D'altronde io rilevo il fatto, lasciando a chi si aspetta la cura di riconoscere la possibilità di riottenere quella piazza per uso mercato. Accenno soltanto al giustificato lagno del signor Filiputti, affermando l'inconveniente, il quale altresì dovrebbe essere calcolato anche da chi ha il sacrosanto dovere di proteggere gli interessi del nostro Comune, se la parola giustizia non è vuota di senso.

Tributando in fine un pubblico elogio al Consigliere Filiputti per le sue mire benefiche, faccio ancora voti onde le sue utili proposte sieno appoggiate con amore e zelo da tutti coloro cui sta a cuore l'interesse del paese, da lunga pezza accasciato sotto il pondo dell'oblio, come esso, più che all'Italia, appartenesse alla China.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

FIOR DI PASSIONE

ROMANZO

(Versione libera D. Del Bianco)

Rotta la lumiera, una subitanea notte si diffuse nella cameretta, — su que' due irati — così pronta, così inattesa e profonda, ch' essi ne furono stupefatti come per avvenimento di terrore.

L'ubbriaco, buttato contro il muro, non si moveva; il curato restava immobile sulla sedia, piombato in quelle tenebre che l'avevano sorpreso nell'impeto dell'ira. Il tetro velo ond'era così bruscamente rimasto avvolto, arrestò di botto lo slancio furioso dell'anima sua; altri pensieri gli sopravvennero, negri e tristi come l'oscurità.

Il silenzio durava: un silenzio profondo, di tomba chiusa, dove non penetra alito di vita, non raggio di luce. Nulla udivasi nemmeno dal di fuori, non il rumor lontano d'una vettura, non il latrare d'un cane, non lo stormir delle fronde in quella notte senza vento.

E quel sepolcrale silenzio durò a lungo, molto a lungo — forse un'ora.

Poi, repente, il disco di rame suonò. Suonò percosso da un solo colpo, duro, secco, forte — cui seguì un fracasso bizzarro: corpi caduti, sedie ribaltate.

Margherita, in attesa sempre, accorse: ma non ebbe appena socchiusa la porta, che indietreggiò spaventata davanti all'ombra impenetrabile. Poi, tremante, il cuore agitato, la voce bassa e spaurita, chiamò:

— Monsignor curato! monsignor curato!

Nessuno rispose. Nessuno si mosse.

— Mio Dio! mio Dio! — pensò la donna. — Che hanno mai fatto? che avvenne?

Non osava entrare, non osava ritornare in cucina a prendervi lume.

Una brama folle di salvarsi, di fuggire, di urlare le sorvenne, benchè le gambe le tremassero così che le pareva di cadere ad ogni momento e un groppo le strozzasse la voce sulle labbra.

— Monsignor curato! monsignor curato!... Sono io... Margherita!

Improvvisamente, malgrado la paura, un desiderio istintivo di soccorrere il suo padrone, una di quelle repentine audacie femminili, che rende talvolta eroina una debole donna, le infiammò cuore e spirito: corse in cucina, prese la sua lucerna e ritornò in un baleno.

Sulla porta si fermò.

Vide primo il vagabondo, sdraiato contro il muro, che dormiva o fingeva dormire; poi, la lumiera spezzata; poi, sotto il tavolo, i due piedi neri e le gambe calzate a nero del sacerdote, che doveva esser caduto rovescioni battendo prima il capo contro il disco di rame.

Spaventata, tremante, ripetè:

— Mio Dio! mio Dio!... Che avvenne?

Avanzando lenta, a piccoli passi, cautamente, scivolò su qualcosa di viscido e per poco non cadde.

Allora, essendosi curvata, si accorse che, sul pavimento, scorreva un liquido, rosso, nella direzione della porta.

Era sangue!

Folle, Margherita fuggì, buttando a terra la lucernetta, per nulla più vedere. Si precipitò attraverso i campi, correndo al villaggio, gli occhi fissi sui lontani fanali, urtando contro gli alberi, urlando.

La sua voce acuta risuonava nel silenzio della notte buia come strido sinistro di civetta:

— Assassino!.. assassino!.. assassino!..

Quando raggiunse le prime case, alcuni abitanti uscirono, spaventati, e la circondarono; ma la povera donna si dibatteva senza rispondere: pareva impazzita.

Si finì per comprende che una disgrazia era capitata nella casa del curato.

Una quindicina di contadini si armarono, per correre in aiuto di lui.

Margherita, un po' rassicurata nel vedere i fucili e le mannaie, raccontò che un malfattore aveva assassinato il suo padrone, e tentato assassinare lei pure, dacchè era entrata proprio nel momento del delitto.

Mille precauzioni si presero, avvicinandosi alla casa che fu circondata e presa d'assalto, a fucili spianati e scuri brandite.

In realtà, in tinello si vide il curato Liprandi a terra, supino, la gola squarciata, in un lago di sangue coagulato.

All'altro angolo della stanza, un uomo dormiva profondamente.

Margherita urlava:

— No... Egli non dorme... Uccidetelo!.. uccidetelo!... Ecco il coltello!..

E mostrava sul tavolo un coltello lordo di sangue, poggiante sur una tovaglia pure insanguinata.

L'assassino sembrava sempre addormentato.

Lo alzarono, lo scossero, lo picchiarono. Egli aprì gli occhi e parve nulla comprendere, poichè aveva il fare inebetito.

Gli mostrarono il morto, colla orribile piaga della gola, sì che la testa era quasi spiccata dal busto.

Egli n'ebbe forte paura.

Giunsero il sindaco e i gendarmi, e fatte le prime constatazioni sulla posizione del cadavere, su quella del preteso dormente, sul posto dov'era stato rinvenuto lo strumento del delitto, sulla caduta della lampada, rivelante una breve lotta, si fece l'interrogatorio della serva.

Ella raccontò ed affermò, sotto il vincolo del giuramento, essere entrata nel momento in cui l'assassino tenevasi ancora curvo sul prete; e il malvagio, abbandonata la sua vittima, brandendo il coltello fumante, s'era slanciato contro di lei. Non doveva la propria salvezza che all'avergli gettato contro la lucerna e precipitatasi poscia nei campi. Si rinvenne, infatti, la lucerna nell'andito del corridoio, presso cui il vagabondo dormiva o fingeva dormire. La prova sembrava ottenuta.

Ma perchè l'assassino non era fuggito, restando invece presso la vittima?..

Una voce sclamò:

— Egli era troppo ubbriaco, per fuggire.

. . . .

Filippo Augusto fu giudicato ad Aix, in Provenza, e venne condannato a morte. Fino all'ultimo, protestò la sua innocenza, con disperata energia, sì che gli stessi giudici sentivansi più volte vacillare la loro convinzione.

Ma gli indizi erano tanti e gravi, e la deposizione di Margherita esplicita ed assoluta.

L'accusato, per difendersi, raccontava una storia bizzarra, dalla quale risultava il sacerdote essere suo padre naturale. Non fu creduto: poichè l'idea che l'abate Liprandi si fosse scannato da solo non passò nemmeno pel capo, a nessuno.

Mancandogli ogni altra risorsa, Filippo Augusto invocò la testimonianza d'un onorevole senatore — il conte di Pravallon. Senonchè, le informazioni date da questo gentiluomo su' precedenti dell'accusato furono pessime, e non fecero che aggravarlo.

Egli fu decapitato sulla pubblica piazza.

FINE.

Per l'aumento della guarnigione di Palmanova.

In questi giorni fu innalzata dai cittadini di Palmanova a Sua Eccellenza Pelloux l'istanza che pubblichiamo, augurando sia per trovare possibilità d'accoglienza, mentre non è dubbio che il Ministro, se possibile, soddisferà i desideri della simpatica cittadella di confine.

Eccellenza!

Questa Città che per patriottismo non è ad altre seconda, venne dal confine politico divisa dal territorio che erale economicamente tributario, perdendo quindi la fonte massima di prosperità.

Le vicende politiche del 1848, cogli incendi e prestiti che ne seguirono, furono causa della rovina di molte famiglie; e le spianate, nelle guerre successive, v' apportarono altri danni rilevantissimi,

La riacquistata libertà però le fu ed è di sommo sollievo nelle tristi sue condizioni, e Palmanova sarebbe pronta a qualunque sacrificio, per il bene della grande patria italiana.

A rimedio parziale dei propri mali, Palmanova non chiese, nè chiede ora provvedimenti eccezionali, ma implora dall' E. V. quei mezzi, che, non opponendosi agli interessi generali, valgano a riparare almeno in parte agli incalcolabili danni che la opprimono.

E un tale mezzo, Eccellenza, è l'aumento della guarnigione, che ora è ridotta a due compagnie soltanto.

Diminuito il presidio ch'è formato di pochi uomini, anche il Comune ne risente le conseguenze, avendo esso conchiuso, l' anno decorso, l' appalto del dazio consumo mentre erano due battaglioni, nella certezza che il ministero avrebbe mantenuto il presidio.

Aggiungasi che l' imposta diretta è sommamente eccessiva, basata com' è sulla rendita censuaria, attribuita fino dal 1851, cioè nell' epoca più florida per l' agricoltura, per l' industria ed i commerci. I danni maggiori, poi, si riversono sugli esercenti e sulla classe più bisognosa del paese.

Palmanova, posta in saluberrima posizione, fornita di ottimi quartieri, d' acqua potabile e d' una magnifica piazza d' armi, offre tutte le comodità per lo stanziamento di truppe.

Ciò esposto, i sottoscritti, si permettono di rivolgersi all'E. V. pregandola che, in vista delle condizioni in cui la loro Città versa, si compiaccia di portare il presidio, come era per lo passato, a due battaglioni di fanteria.

L'E. V. raccoglierà per tale atto le benedizioni di una popolazione, che nelle attuali condizioni, ravvisa, nell'aumento della guarnigione, l'unica sua risorsa.

Antecipano i sotto firmati i sensi della più fervida gratitudine e confidano interamente sulle disposizioni che l'E. V. sarà per impartire a favore di questa patriottica e disgraziata Città.

Palmanova, li 22 ottobre 1891.

Dell'Eccellenza Vostra
devotissimi.

(Seguono più di 500 firme)

La posta del sabato.

San Luigi — Deliberazioni Consigliari — Galati — Latteria Sociale — Circolo Unione — Inaugurazione — I santi che terminano in gloria.

Codroipo, 30 ottobre.

Il terzo centenario della nascita di San Luigi Gonzaga è stato qui festeggiato dai nostri preti con grande solennità. Per tre giorni di seguito si suonarono a distesa le campane. Poi domenica scorsa, un reverendo dal pulpito tesse il panegerico del canonizzato principe.

Alla sera venne illuminata la piazzetta della Chiesa con palloncini multicolori; si accese qualche fuoco del bengàla.

Alle funzioni vespertine accorse un numero straordinario di gente.

I preti ne sono così soddisfatti che si son prefissi di ripetere i festeggiamenti alla venuta di Mons. Berengo, il quale finalmente visiterà anche questa parrocchia.

L' arcivescovo arriverà a Codroipo il giorno 8 del mese venturo: disponiamo quindi i nostri timpani alle delizie di ulteriori scampanii.

—

Il Consiglio Comunale nella seduta sabato, confermando la deliberazione della Giunta, ha accettato in massima di dare entro un anno un sussidio alla Società Filarmonica preventivandone la somma.

Inoltre ha deliberato la nomina di un vigile urbano, con l' annuo stipendio di lire 720. A tempo e luogo verrà aperto il concorso.

—

Siccome correva qui con insistenza la voce che il processo Solimbergo - Galati, sarebbe andato, come volgarmente si dice, a finirla nel cassone, così mi affretto a dichiarare infondata quella voce, constandomi positivamente che il processo si svolgerà presso il Tribunale di Udine entro la prima quindicina di novembre.

—

Nell' intraprendente frazione di Goricizza si sta istituendo una Latteria Sociale. Han fatto adesione fin' ora 38 famiglie, le quali giornalmente somministreranno una data quantità di latte, per ricevere in compenso burro e formaggio. Ne parlerò con più cognizione di causa quando potrò avere più precisi particolari.

L' inaugurazione della nuova Latteria pare sarà festeggiata con musica e ballo.

La Direzione della Biblioteca Pedagogica Circolante, con circolare in data 28 corr., invita i soci ad intervenire all' Assemblea generale che avrà luogo il 3 Novembre nel locale Scolastico alle ore 9 ant.

—

Il *Circolo Unione*, fondato per iniziativa di persone che vogliono vivere in buona armonia, si è finalmente costituito.

Fin ora ha avuto l' adesione di 25 soci, ai quali molti altri in breve se ne aggiungeranno.

A presidente venne eletto, per acclamazione, il sig. Domenico Ballico. La Società altro scopo non ha che quello di geniale ritrovo. Il Presidente, che dura in carica quattro mesi, sorveglia l' andamento di tutti gli interessi sociali facendosi all' uopo coadiuvare da un socio di sua scelta e convoca l' assemblea per l' ammissione di nuovi soci ed ogni qualvolta lo crede necessario.

Ogni socio può accompagnare le donne della propria famiglia o persone non residenti in paese.

È stabilita la tassa di buon ingresso di L. 2 e quella mensile di L. 1.

—

Ieri sera alle ore 9 circa ebbe luogo l' inaugurazione del Circolo.

Convennero parecchi signori e signore. Dapprima regnava quella solita freddezza che si riscontra nelle solennità ufficiali; poi l' ambiente andò man mano riscaldandosi. Le egregie signorine Zanelli, distinte pianiste, infusero un po' d' animo negli intervenuti, cantando e suonando in modo da strappare frequenti applausi.

Senza quindi far torto alle altre gentili signore che, come ben disse il sig. Presidente, con il loro concorso resero più solenne il convegno, devo soggiungere che l' onore della serata brillantemente terminata, spetta indubbiamente alle signorine Zanelli.

E con questo non intendo di escludere dagli elogi il D.r Luciano Ciani pianista infaticabile, che, sempre compiacente, ci accontentò a sazietà, con i suoi rapidi ballabili — come pure gli altri egregi signori che ci allettarono con vari giuochi di società e di..... prestigio.

Si distribuirono dolci e si sturarono parecchie anzi molte bottiglie di eccellente vino.

Come tutti i santi terminano in gloria, così la simpatica comitiva verso mezzanotte si abbandonò alla voluttà delle danze. Il ballo durò fino alle 2 ore di stamane. *Il nuovo Cronista.*

Promozione e trasloco.

Il regio Commissario di Cividale, Parisini dott. Giovanni, fu promosso sotto-prefetto e destinato alla sotto prefettura d'Isernia. Congratulazioni all'attivo e intelligente funzionario.

Cronaca Cittadina.

CONSIGLIO COMUNALE.

Due sedute, jeri: una *diurna* e l' altra *notturna*. Nella diurna, l' intervento dei consiglieri fu quasi al completo: meno tre, che si giustificarono — Volpe Attilio e Comencini ing. prof. Francesco per motivi di famiglia; di Varmo co. dott. Giov. Batt. per indisposizione — c' erano tutti.

Eccone i nomi: De Puppi co. cav. uff. Luigi, Braida cav. Francesco, Valentinis avv. cav. Federico, Morpurgo cav. Elio, Canciani ing. cav. Vincenzo, Billia avv. Giov. Batt., Heimann ing. cav. Guglielmo, Leitenburg avv. Francesco, Measso avv. Antonio, Bonini prof. cav. Pietro, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea, Antonini avv. Gio. Batt., Girardini avv. Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco, Cloza Fabio, Muratti Giusto, Marcovich Giovanni, Cossio Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Caratti nob. avv. Umberto, Mantica nob. Nicolò, Romano nob dott. Gio. Batt., Raiser Gustavo, Casasola avv. Vincenzo, Pletti Ermenegildo, Gropplero co. comm. Giovanni, di Trento nob. cav. Antonio, Novelli Ermenegildo, Cozzi Francesco Luigi, Seitz Giuseppe Ernesto, Zoratti ing. Lodovico, Biasutti dott. cav. Pietro, Mander dott. Gabriele.

Constatato il numero legale, e dichiaratasi aperta la seduta, l'onorevole Sindaco porge il saluto ai nuovi colleghi, ed invita i consiglieri Cloza, Cossio e Raiser a fungere da scrutatori. Poi, pronuncia brevi parole commemorative dei tre consiglieri defunti: **Chiap cav. dott. Giuseppe; di Caporiacco nob. avv. Francesco, de Girolami cav. Angelo**; ai colleghi operosi, agli amici che tanto immaturamente ci abbandonarono, il nostro memore affetto, il nostro rimpianto.

Oggetto I. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale.

Abbiamo riferite quelle che ci sembravano le principali: il Consiglio prese atto di tutte, meno di quella riflettente la fornitura dei libri occorrenti al personale insegnante ed agli alunni poveri delle scuole comunali, fornitura per la quale la Giunta esperì asta pubblica a termini abbreviati ed a schede segrete in unico esperimento.

L' avv. Leitenburg ora assessore nel decorso anno, e sedeva sulle cose dell' istruzione pubblica. Or egli domanda se proprio un anno fa non siasi per un quinquennio contrattato dalla Giunta di allora per la suddetta fornitura colla ditta Gambierasi, e se questa ditta, in seguito all' asta di quest' anno, non abbia presentato una rimostranza.

Bonini. Dagli atti della Giunta apparisce essersi contratta la fornitura Gambierasi dei libri occorrenti al personale insegnante ed agli alunni poveri per un anno, e non per cinque. Che la Ditta Gambierasi potesse lusingarsi di avere stipulato contratto per un quinquennio, può darsi: ma che realmente ciò fosse avvenuto, la Giunta non crede. Il ribasso accordato allora dalla Ditta Gambierasi sui prezzi di catalogo, fu del 15.50 p. 0/0. La Giunta ricevette quest'anno da altra Ditta una circolare a stampa che offriva ai Comuni tutti il 15 per cento di ribasso; uno maggiore ai Comuni d' importanza. Perciò la Giunta credette di indire un' asta a termini abbreviati ed a schede segrete, sulla base del 15 50 per cento. La Ditta Gambierasi offrì il 18; la Ditta Bardusco il 19. È tanto vero che la Ditta Gambierasi, ella medesima, non credeva di aver diritti quinquennali di fornitura, che all' asta concorse e nulla oppose ed anzi firmò il verbale dal quale risultava che la fornitura rimaneva al Bardusco. La Giunta fece il vantaggio del Comune, senza ledere alcun diritto di terzi, diritto che non sussisteva.

Nella deliberazione della Giunta, che è in atti, si parla di fornitura per l'anno 1890 91, e non si parla di quinquennio.

— Non ha valore questa ragione — mormora qualche consigliere.

Bonini (continuando). La ditta Gambierasi ha protestato, e farà quello che crede; ma la Giunta ha fatto bene a far quello che ha fatto.

Puppi. E' dell' istesso avviso.

Gropplero domanda perchè non fu mai stipulato il contratto che pur la ditta Gambierasi voleva stipulare. Crede che qui ci sia la chiave.

Leitenburg. La ditta Gambierasi ha presentato la lettera che ho citata. La deliberazione della Giunta si riporta a quella. Se la lettera in parola non fu trascritta nella deliberazione, la ditta Gambierasi non ne ha colpa. Chi conosce la legge sul bollo e registro, capisce perchè non fu trascritta: si fa lo stesso dei contratti, per malintesa economia. Ma egli crede nonpertanto che un dovere di alta moralità impegnasse il Comune alla osservanza del contratto. Non domanda che oggi il Consiglio risolva la questione; ma, ripete, in pendenza di una soluzione qualsiasi, crede savio sospendere ogni deliberato.

Bonini. Crede estemporanea la discussione d'oggi. In nome della Giunta però non può accettare la taccia che siasi mancato ad un dovere di alta moralità. La ditta Gambierasi stessa diede la maggior prova di non ritenersi posseditrice di quinquennali diritti coll'essere intervenuta all' asta e coll' aver firmato il verbale della medesima, in forza del quale la fornitura passava alla ditta Bardusco.

Mantica. C' è in atti la lettera del Gambierasi?

Billia. Sì. Anzi ad essa riportasi il deliberato della Giunta. Egli crede che il Comune abbia fallito ad un contratto forse più che verbale. Sospendiamo per oggi ogni deliberazione in proposito, anche per non mettere le parti in puntiglio d'incoar lite. Nel corso di questa sessione stessa potremo deliberare, quando la vertenza verrà amichevolmente appianata.

Caratti. Non crede possibile una lite. Quando la ditta Gambierasi concorse all' asta, riconobbe che non aveva alcun diritto. Non gli va la proposta sospensiva. Il Consiglio non ha che una via: approvare un ordine del giorno col quale non ratifica il deliberato della Giunta

Mantica prega la Giunta ad accettare la sospensiva.

Puppi e Novelli si associano.

Leitenburg legge la lettera della ditta Gambierasi, dell'anno decorso, incominciante colle parole: Onde avere l'onore anche pel quinquennio 1890 95 di fornire ecc. — Ora, poichè la Giunta di allora accettò il patto, come si può sostenere non essere obbligatorio pel Comune di osservarlo per cinque anni?... Bisogna badare se si sia allora formato un contratto: e in vista di ciò e della rimostranza sollevata dopo il fatto dalla Ditta Gambierasi, crede che il Consiglio debba oggi sospendere ogni deliberazione in merito, finchè la vertenza non venga definita o comunque appianata. Afferma che la ditta Gambierasi voleva più volte stipulare il contratto scritto, ma per una o l'altra ragione non si fece. Crede però che ci sia ugualmente un contratto, se non scritto, verbale.

Casasola domanda, e gli vengono offerti, alcuni schiarimenti: La deliberazione della Giunta indicente l'asta è in data 1 ottobre; l' asta ebbe luogo il 14 ottobre; la protesta della ditta Gambierasi porta la data del 17 ottobre.

Canciani rileva, il Consiglio trovarsi oggi in una posizione penosa, non tanto per la vertenza del Comune colla ditta Gambierasi, quanto per la differenza di vedute fra un membro della Giunta passata e la Giunta attuale.

Sindaco. La Giunta si ritiene sicura del proprio operato; ma siccome pur essa comprende la penosa situazione del Consiglio per la giusta osservazione fatta dal Consiglier Canciani, per questo solo riguardo la Giunta accetta di rimandare ad altra seduta la ratificazione del suo deliberato.

Così finalmente ha fine la prima burrasca.

—

Oggetto II. Via Bertaldia e dipendenze — Progetto di chiavica e di regolazione delle strade.

Braida vorrebbe si discutesse il preventivo, prima di questo e degli altri pubblici lavori che oggi la Giunta propone: e s'impegna ben nudrita discussione su tal questione di metodo, cui prendono parte il Sindaco, l' assessore Measso, i consiglieri Braida, Biasutti. Conclusione: si accetta la proposta della Giunta, di procedere nella discussione coll' ordine indicato nella circolare d' invito.

L' assessore Caratti accenna ad una istanza degli abitanti lungo la strada di circonvallazione fra porta Ronchi e porta Aquileia perchè venga conservato il rojello corrente in quella fossa. Rilevato come quel rojello sia inquinato, perchè non solo attraversa tutta la città, ma ed anco l' Ospitale militare: espone anche altre ragioni per le quali la Giunta mantiene integralmente la sua proposta.

Casasola. Non è tecnico: ma se giusti sono i rilievi altimetrici delle carte topografiche della città, il punto più basso è a porta Ronchi; laonde sembragli che si potrebbe con risparmi di spesa dare alla chiavica da costruirsi due pendenze: una parte facendola immettere nella grande chiavica di via Aquileia e l' altra colla pendenza verso la porta Ronchi. Per tal modo, anche il reclamo dei suburbani si potrebbe accettare. Vorrebbe si studiasse la cosa.

Novelli nota, il fosso dove si riversano le acque delle chiaviche cittadine fuori di porta Aquileia essere incapace di contenerle, per cui si hanno frequenti allagamenti. Bisogna provvedere. La strada bassa di Pradamano per qualche tratto è sott'acqua, in occasione di pioggie: con una spesa di due o tremile lire, che nel corso di un bilancio si possono ben trovare, si porrebbe conveniente riparo al grave inconveniente.

Parlano Mander e Canciani; poi l'avvocato Caratti, assessore pei lavori pubblici, che risponde esaurientemente ai vari oratori.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta, che ierl'altro esponevamo diffusamente.

—

Stamane si rielessero, ad assessori effettivi, gli uscenti: avv. Caratti con voti 23 su 27 votanti; avv. Girardini con voti 21; prof. Bonini con voti 16.

—

Il Consiglio, che tennesi jersera fino alla mezzanotte circa, e stamane e forse si protrarrà anche nelle ore pomeridiane; sarà convocato probabilmente anche nella settima ventura per votare in seconda deliberazione su alcuni oggetti pei quali sono dalla legge richieste due consecutive deliberazioni.

—

A lunedì il resto della seduta, ch'ebbe momenti di vero interesse generale — come nella discussione generale sul preventivo; ed altri notevoli per lotte cui si volle dare carattere partigiano e quasi guerra tra ricchi e poveri.

Altra querela fra giornalisti.

Leggiamo nel giornale di via Prefettura:

« Contro il gerente responsabile del giornale *Il Cittadino Italiano*, contro il suo Direttore, contro il proprietario della tipografia dove si stampa il *Cittadino Italiano*, e contro il proprietario dello stesso giornale, andiamo a porgere querela al Procuratore del Re, per l' articolo intitolato « *Brigantaggio della penna*, » comparso nella cronaca del *Cittadino Italiano* di martedì 27 ottobre 1891 ».

Così li vedremo l' un contro l' altro armati, foglio barduscono e foglio clericale.

Intanto possiamo annunciare che la vecchia querela del signor Domenico Indri contro il « Cittadino Italiano » si svolgerà, per la seconda volta, in Tribunale, nell' udienza del due dicembre. Che bazza pei signori Giudici!

Circo equestre Riccardo Zavatta.

Questa sera, alle ore 7 3/4 precise, prima rappresentazione in giardino pubblico del Gran Circo Equestre Riccardo Zavatta, nostra buona conoscenza.

Variati esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici, con cavalli ammaestrati, sortite buffe e comiche dei clowns ecc.

Chiuderà lo spettacolo una grande pantomima. Primi posti centesimi 50, secondi centesimi 25. Pei ragazzi e militari primi posti centesimi 30, secondi cent. 15.

Il fiore dei morti.

Alto, sullo stelo eretto, presso i tumuli irrorati di lagrime, presso le fosse abbandonate, il dolce fiore dei morti, colla corolla d'un temperato colore rosa pallido, cresce rigoglioso e odora.

Lo chiamano *crisantemo*; ma, nel mite linguaggio del cuore, esso ha un altro significato: è il simbolo della *illusione*, perchè i suoi fiori, sbocciati alle prime nebbie d'autunno, ci illudono sul rapido volgere del tempo: il simbolo dell'*amore oltre tomba*, perchè nel regno dei morti, dove tutto è sogno, ombra, mistero, l'anima nostra si innalza a visioni fantasiose e romantiche, figlie tutte della ricordanza e dell'amore.

Qualunque terra è conveniente al crisantemo; ciò non di meno esso non è un fiore comune.

Non ama la luce fulgida del sole; non sorride alle messi bionde, ondeggianti nella pianura ubertosa: non conosce la primavera, non conosce l'estate... A lui le aurore pallide, i tramonti brevi, le nebbie malinconiche, le pioggie continue ed uggiose dell'autunno!

Sia il benvenuto il dolce fiore dei morti!

—

Gli antichi crescevano sulle tombe l'*anemone* e l'*amaranto*; più tardi si crebbe la *rosa*. e la *viola del pensiero*, dai moderni s'è data tutta la preferenza al *crisantemo*.

E perchè?

Se è vero che i fiori vivano ancor essi della vita dei popoli; se è vero che il loro culto, la loro predilezione proceda ancor essa evolvendosi a seconda dell'umano pensiero, non v'è fiore che, meglio del crisantemo, comprenda ed esprima tutta l'intima e soave tenerezza di cui è piena, in questi giorni, l'anima nostra.

In questi giorni monotoni e tristi, mentre la campagna è squallida e desolata, mentre i fiori han perduto il loro profumo, le piante la dovizia delle loro fronde e delle loro foglie, il crisantemo, pallido e solo, fiorisce odoroso, olezzante, come una leggiadra promessa, come una vaga speranza.

Fiorisce, scegliendo come suo terreno prediletto il cimitero, quasi per indicare che, mentre in questo mondo tutto passa, tutto declina, tutto è travolto dalla falce inesorata della morte, una sola religione, un solo sentimento palpita e vive eternamente immutabile: la religione, il sentimento dei morti!

Il crisantemo è originario del Giappone. Il Breymins nel 1689 fu il primo che lo additò all'Europa, chiamandolo *Matricariæ japonicæ maximae*; non di meno esso non fu portato in Francia ed in Italia se non molto tempo dopo, nel 1789, per opera del Müller e del Blanchart.

In breve tempo si diffuse rapidamente. Si notò subito per la sua comparsa nei cimiteri; si coltivò, si trapiantò, si studiò nella sua quadruplice forma di riproduzione e se ne ottennero delle varietà maravigliose.

L'arte si è già impadronita di questo fiore. La politica, anch'essa, la fredda politica, nell' impero del Giappone, ha voluto intitolare, dal nome di questo fiore, l' Ordine del Gran Collare Supremo dei Giapponesi. Di tale onorificenza venne insignito Re Umberto il 1.o marzo 1880.

Un certo Bernet, da Tolosa, valoroso milite della *grande armée*, dedicatosi a questo genere di floricoltura, impose a tutti i crisantemi del suo giardino il nome dei suoi superiori o quello dei luoghi ove Napoleone I combattè le sue più aspre e sanguinose battaglie; tantochè nei vecchi cataloghi trovansi ancor oggi registrati tali crisantemi, distinti coi nomi di Bonaparte, Massena, Ney, Austerliz, Leipzig.

—

Ma io non voglio qui fare della *storia*, ma soltanto della *poesia*.

A noi è caro il crisantemo, perchè esso ci risveglia nell' animo un ricordo: il ricordo più eletto, più tenero, più intemerato di tutti; il ricordo dei morti.

Là, su quelle zolle; là, su quelle croci, dove tutto un popolo domani recherà il suo pio e fervente tributo di rimpianti e di lagrime, tacciono tutte le basse passioni, tutti i volgari propositi, tutti gli irrequieti desiderii... Là si ama, là si benedice, là si piange.

Figlio di quelle lagrime, ecco il crisantemo!

Sia il benvenuto il dolce fiore dei morti!

Società Impiegati Civili.

L' assemblea generale dei soci è convocata nei locali della Società il giorno di giovedì 12 novembre prossimo venturo alle ore 8 pom., facendosi avvertenza che qualora non si raggiungesse il numero legale dei soci l' adunanza di seconda convocazione, agli effetti dell' articolo 32 dello Statuto, avrà luogo nella successiva domenica 15 mese stesso alle ore 2 pom. Ecco l'Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Provvedimenti riguardo al magazzino cooperativo di consumo;
3. Bilancio preventivo per l'azienda sociale esercizio 1892;
4. Elezione del Presidente.

A Ceresetto.

Domenica 1 novembre in Ceresetto, dal sig. Giuseppe Miani, verrà aperta una nuova Osteria provvista di eccellenti vini.

Allo scopo di favorire il concorso, la Direzione della Tramwia Udine-S. Daniele, atttiverà in tale giorno speciali biglietti di andata e ritorno da Udine P. G. a Ceresetto al prezzo ridotto di cent. 60.

Teatro Minerva.

Domani sera, la Società comica udinese *Pietro Zorutti* darà una straordinaria rappresentazione, destinando parte dell'introito a scopo benefico.

Si rappresenterà *Il lunis*, commedia dell'avv. Lazzarini.

Per oltraggi.

Tomba Carlo da Cividale, detenuto per oltraggi, fu condannato a giorni 30 di reclusione e alla multa di L. 33. Era difeso dall'avv. Bertaccioli.

Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 6.00 al cento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1064

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Claut.

Avviso d' asta
pel miglioramento del ventesimo.

In conformità all'avviso in data 8 corr. N. 1064, pubblicato in codesto reputato giornale del 13 and. N. 243-244-245 si è tenuta la pubblica asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del Ponte ad una travata metallica con spalle in muratura sul Torrente Cellina a mezzo canale, aperta sul prezzo fiscale di lire 46500.

Avendo il signor Ing. D.r Angelo Pelizzari faciente per la Società Veneta sulle Costruzioni Pubbliche, offerto un ribasso dell'uno e cent. dodici per cento, fu a Lui giudicata l'asta, salvo di esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta da lui fatta.

Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi sino alle ore due del giorno 16 novembre p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate col deposito di L. 2000, e nel caso affermativo sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento sulla contabilità di Stato.

Claut, 28 ottobre 1891.

Il Sindaco,
A. Giordani.

Il Segretario
P. Zambano.

—

N. 1065

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Claut.

Avviso d' asta.

Nel giorno 16 novembre p. v. ore 10 ant. ed in quest'ufficio Municipale, sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi per esso, seguirà un secondo esperimento d'asta per la vendita di 4020 piante d'abete derivabili dai Boschi Puzza - Pregojane - Seinons, di proprietà del Comune di Claut, del valore di lire 11487.12. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e colle norme portate dal Regolamento sulla contabilità dello Stato — L'asta sarà aperta sulla base ed in aumento al dato unitario di L. 2.76 al piede veneto misura locale — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito corrispondente al decimo dell'importo preventivato nella suddetta stima forestale — Il deliberatario resta vincolato alla scrupulosa osservanza di tutti gli oneri e condizioni portate dal capitolato d'appalto, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Si avverte che in questo secondo esperimento verrà deliberata l'asta anche se vi sia un solo aspirante.

Claut, 28 ottobre 1891.

Il Sindaco
A. Giordani.

Il Segretario
Zambano P.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 30 ottobre.

La situazione degli affari negli animali bovini è rimasta invariata anche in quest'ultima ottava ad onta del discreto concorso di compratori forestieri. Si è riscontrato del resto una maggiore fermezza nei prezzi di quasi tutti gli animali e più specialmente di quei giovani. Nei prezzi dei vitelli da latte invece si ebbe un piccolo ribasso.

In complesso i mercati non furono molto affollati stante il bel tempo che obbligò a compiere i lavori della campagna.

Anche i rezzi degli animali da macello furono stazionarii stante le limitate domande.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità da	L. 125	a 135
Vacche »	» 115	» 125
Vitelle d'oltre 6 mesi	» 105	» 115
» da latte	» 80	» 90

Mercati del bestiame.

Sacile, 29 ottobre.

Il mercato presenta un bell'aspetto. Molte paia di buoi da lavoro ne' quali preponderano le belle forme e la costruzione generale adatta per quell'uso: in essi si concludono degli affari, però con difficoltà. Maggiore attività osservasi nel commercio delle vaccine e vitelli presso l'anno, de' quali insiste l'esportazione per le Provincie Venete e Lombarde. Nelle soriane e nei buoi da carne il solito andamento: i prezzi press'a poco gli stessi, cioè per le prime da L. 105 a 110 al quintale di peso netto e pei secondi da L. 118 a 122.

I vitelli lattanti di macello da L. 60 a 75 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

Pochi affari vennero conclusi in fieno anche nel precedente periodo.

I mercati sono sempre poco affollati, ma però si suppone chè ciò sarà per pochi giorni ancora e cioè sino a quando saranno terminati i lavori della campagna.

I prezzi rimasero invariati e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio.

Fieno di I. qualità da	L. 4.—	a 5.—
» della bassa	» 3.—	» 3.75
Paglia	» 2.50	» 3.—
Erba Spagna	» 4.50	» 5.50

Vini.

Calma generale negli affari in vino e prezzi tendenti al ribasso.

Anche nei vini nazionali vi è calma stante le moltissime offerte.

Burro

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.25	a 2.35
Carnia	» 1.90	» 2.—
Tarcento	» 1.80	» 1.85
Slavo	» 1.65	» 1.70

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granot. com. nuovo da	L. 11.50	a 12.75
Giallone »	» 13.10	» 13.75
Cinquantino »	» 9.25	» 10.25
Frumento	» 20.25	» 20.60
Segala	» 16.—	» —.—
Lupini	» 8.25	» 8.50
Sorgo rosso	» 6.50	» 7.—
Castagne al quintale	» 9.—	« 11.—

Mercato del pollame.

Polli al paio da	L. 1.90	a 2.50
Galline »	» 3.—	» 3.75
Anitre »	» 3.00	» 3.50
Colombi »	» 1.10	» 2.20
Polli d'india »	» 6.50	» 8.—
Capponi »	» 4.50	» .—

L'importanza del Congresso per la pace.

Si conferma che la Conferenza per la pace in Roma risulterà un avvenimento importantissimo, tale da influire sulla politica internazionale d'Europa. Qualcuno va fino a considerarlo quale inizio dei futuri Stati Uniti del vecchio continente. Si discute la parte che vi prenderà il Governo. Nulla di definitivamente stabilito, ma credesi che, pur favorendo in ogni maniera, sebbene solo ufficiosamente, i preparativi ed i particolari della conferenza, si asterrà da qualunque intervento ufficiale.

Tumulti al Tribunale di Roma.

Roma, 30. All'udienza d'oggi, continuandosi il dibattimento contro gli anarchici, si ebbero a lamentare gravi tumulti al Tribunale di Roma.

Tra il pubblico e gli imputati si facevano dei cenni cogli sguardi e coi gesti: c'era nell'aria una grande elettricità.

Intanto fra i rumori e l'agitazione crescente si sentiva la testimonianza del delegato Poli. Ad un certo punto questi dichiara che vi era accordo fra gli anarchici e quel Frattini che gettò la bomba in Piazza Colonna, e un certo Paoletti condannato per reato di falso. A questa dichiarazione Cipriani balza in piedi, e in atteggiamento di grande violenza esclama: « Non si può sentire un teste che mentisce così spudoratamente ».

Presidente: « Faccia silenzio, altrimenti la faccio metter fuori ».

Intanto l'agitazione si fa grande, gravissima. Il pubblico urla, gli imputati gridano, minacciando.

L'avvocato Lollini dice in mezzo al tumulto: « Se fossi al posto degli imputati avrei cacciato in gola al teste le sue infami calunnie ».

Il pubblico, gli avvocati, gli imputati urlano, e si sbracciano. I detenuti si accavallano l'uno sull'altro nella gabbia, urlando, gesticolando, minacciando coi pugni, sporgendo le braccia fuori della gabbia in attitudine di violenza contro il Poli, gridandogli: vigliacco, calunniatore.

Il presidente, pallidissimo, tenta di imporre la calma, ma non ci riesce. Vedendosi soprafatto ed impotente a dominare la situazione, si ritira seguito dai due giudici. Dopo, il tumulto si fa anche più grande.

Cipriani, lavorando di gomiti, gira nella gabbia, scavalca i banchi, minaccia con aria terribile. La sua figura, il gesto, il suo atteggiamento sono terribili. Intanto gli agenti si affrettano con gravi difficoltà a far sgombrare l'aula dal pubblico. Il tumulto è infernale.

Dizionario alpino italiano.

L'idea che, qualche anno fa, annunciava e caldeggiava, in una tornata del Club Alpino italiano (sezione di Milano) il Presidente ing. Pippo Vigoni, viene ora attuata per cura di due soci della stessa sezione, cav. ing Emilio Bignami Sormani e ing. Carlo Scolari. Il Vigoni aveva raccomandato alla sua Sezione di raccogliere il materiale di un Dizionario alpino, che rendesse facile e pronta la ricerca relativa alle vette, ai valichi alpini, alle vie d'accesso, ecc. L'idea eccellente e pratica è stata raccolta, e, come dicemmo, concretata egregiamente dai due autori. Il Bignami rivolse più particolarmente le sue cure anche alle prealpi e agli Appennini; lo Scolari si addentrò nello studio delle valli lombarde e limitrofe alla Lombardia, descrivendo le provincie di Como, Bergamo, Brescia, la Valtellina, il Trentino a destra dell'Adige, il Canton Ticino, l'Ossola e il circondario di Intra. L'editore Hoepli, di Milano, che è pure un buon alpinista e socio della stessa Sezione, ha agevolato la pubblicazione di questo Dizionario che è un confortante esempio di operosità da parte della Sezione milanese. Certo per non tutte le voci si è potuto raccogliere la stessa copia di notizie e di indicazioni, come si è riuscito per le altre; il lavoro potrà però completarsi ed arricchirsi nelle successive edizioni. Per la opportunità e la praticità di questo nuovo Dizionario meritano lode le cure e la diligenza instancabili del Bignami e dello Scolari, i quali dichiarano che accetteranno assai volentieri le aggiunte e modificazioni che i soci d'altre Sezioni vorranno loro suggerire per una nuova edizione, nella quale saranno ricordati i nomi dei vari proponenti. Il volume, elegantemente legato, costa L. 3,50, e fa parte dei noti *Manuali Hoepli*.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Piano forte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Notizie telegrafiche.

Guerra in vista.

L'incidente fra il Chili e gli Stati Uniti.

Washington, 30. Il dispaccio di Egan (ministro degli Stati Uniti al Chilì) del 28 corr. dice: Il ministro degli esteri del Chilì dichiara: La domanda e le minaccie degli Stati Uniti, quantunque prive di acrimonia, sembrano inaccettabili al governo chileno che non ha alcun dubbio sulla sincerità della inchiesta fatta a bordo del *Baltimora*, ma non riconosce che la giurisdizione delle autorità del governo del suo paese.

Soggiunge che il giudice punirà coloro che si resero colpevoli sul territorio chileno e in attesa dei risultati della inchiesta non può ammettere che i disordini di Valparaiso si possano considerare come una prova delle disposizioni poco amichevoli del governo chileno riguardo agli Stati Uniti, nè che possano mettere in pericolo le relazioni fra i due paesi.

Afferma che il ministro degli esteri col Chilì dichiarò che l'inchiesta giudiziale fu aperta, ma non è giunto ancora il momento di farne conoscere i risultati. D'altronde la legge chilena vuole che le inchieste giudiziarie si tengano segrete.

Parigi, 30. Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio che devesi accogliere sotto ogni riserva: «Il Gabinetto di Washington avrebbe deciso di dichiarare la guerra al Chilì. Si ignora se la notizia sia vera. Si crede tuttavia che la risoluzione del governo sia eccessivamente grave. In seguito al Consiglio dei ministri, Blaine avrebbe dichiarato che la risoluzione presa è tanto grave che sarà probabilmente resa subito pubblica. L'incrociatore *San Francisco* proveniente dal Chilì ritorna a Valparaiso. Si ordinò ai cantieri marittimi di allestire il maggior numero possibile di navi.

(Il fatto che diede origine al grave incidente, i lettori lo conoscono.

Alcuni marinai della corazzata americana *Baltimora*, attualmente in rada a Valparaiso, essendo discesi a terra furono assaliti dal popolaccio: uno dei marinai fu ucciso, e molti rimasero feriti. Lo stesso giudice d istruzione chileno, che si occupò dell'affare, confessa che i suoi compatriotti furono i primi ad attaccare i marinai. Nondimeno questi furono arrestati mentre ai loro aggressori non fu torto un capello).

Altro villaggio distrutto dal fuoco.

Berlino, 30. Il villaggio Rebstein (nel cantone di S. Gallo) fu parzialmente distrutto da un incendio. Cinquant'una case furono abbruciate. Si deplora una vittima.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 30.

		da	a
Rend. Italiana	1 0/0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» »	1 0/0 god. 1 lugl. 1891	—.—	91.35

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	125.50	125.70
Francia	102. 5	102.40	—.—	—.—
Londra	25.58	25.63	25 60	25.65
Vienna-Trieste	219.1/2	—.—	—.—	—.—
Ban con. austriache	219.3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

BORSA DI TRIESTE

Borsino serale del 30 Ottobre Rendita austriaca in carta 91.50 a 91.65. Rendita ungherese 4 p. c. 103.65 a 103.90, detta in carta 100.70 a 100.80 Napoleoni 9.32 1/2 a 9.31 1/2 fine ottobre 9.32 1/2 a 9.33 1/2 Londra 117.1/2 117.3/4 Credit 276.50 a 277.50 Rendita italiana 87. 3/8 — a 87.1/2

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande assortimento.

CORONE MORTUARIE

Presso il negozio **M. S. Zarattini**
Via Paolo Canciani.
da Lire 1.50 a Lire 25.00

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche Rosè e Spencer di Londra e Borsalino di Milano.

Unico ed esclusivo deposito della celebre casa Johnson e Comp di Londra.

Specialità Cilindri in seta delle fabbriche Pogliani di Milano e Johnson di Londra.

Ad evitare contraffazioni ogni cappello porta il timbro originale della fabbrica.

Grandioso assortimento cappelli flessibili di propria febbricazione.

Svariato e ricco assortimento cappelli di feltro per Signore e Signorine delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere. Modelli di tutta novità su cui si assumono commissioni.

Si riducono feltri alle forme più moderne.

MODICITÀ NEI PREZZI.

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

Prem. Fabbrica Concimi

naturali marini polverizzati

Titolo garantito

adatti per ogni coltura

DELLA DITTA

M. L. FRATELLI CADORIN

DI VENEZIA

al quintale L. 3.40 — 4.40 e 5.40
sacco compreso
ed alla rinfusa L. 3 — 4 e 5
posto alla riva della stazione Venezia

Fabbrica

Alle Bocche grandi dei Bottenighi

Comune di Mestre

Agenzia Commissione e Pagamenti Via 22 marzo 20-30 Venezia.

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n. 8.

Presso la Cartoleria e Libreria Angelo Pischiutta, Pordenone, trovasi forte deposito Corone mortuarie in perle, porcellana, metallo ed in specialità di fiori artificiali, delle più riconosciutissime fabbriche nazionali ed estere, a prezzi convenientissimi.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa de Toni in Giardino

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

DI

A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* « Regina delle precoci » (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità) Belle de Meaux, Madame Berand, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. Croatto.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

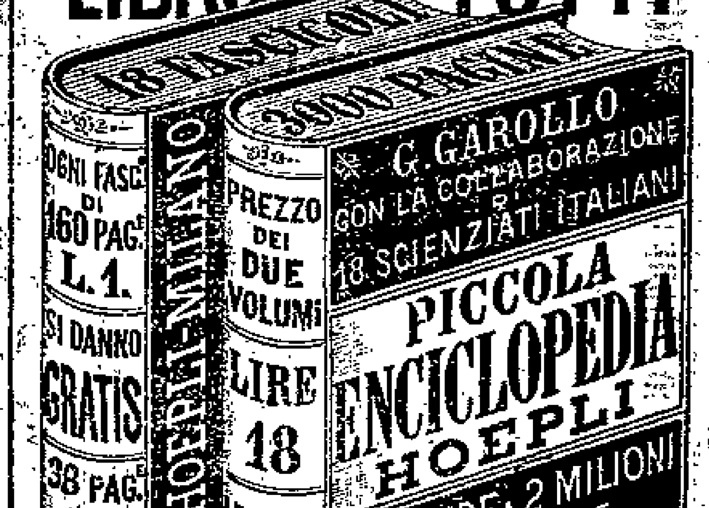
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

LIBRO PER TUTTI



RIASSUME UNA BIBLIOTECA

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** eleganfissimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pelliccie confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

Balsamo del capitano C. B. Sasia

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE ILLUSTRATO

PALERMO
e l'Esposizione Nazionale del 1891-92

È il solo giornale autorizzato dal Comitato Esecutivo della Mostra e *officiale* per gli atti del Comitato stesso. Illustra minuziosamente le nuove manifestazioni delle forze industriali, agrarie ed artistiche del paese. Il valore degli scrittori e degli artisti che collaborano nelle nostre pubblicazioni, rinforzati da un nucleo nuovo, altrettanto valoroso, scelto fra quanto vi è di più eletto nel mondo intellettuale ed artistico siciliano, la cura ben nota che pone la nostra Casa per conseguire la maggior perfezione possibile dal lato letterario, artistico e tecnico, per la splendidezza delle incisioni e la nitidezza dei tipi, ci sono sicura garanzia che questa pubblicazione incontrerà dovunque buona accoglienza. A tutti questi pregi è da aggiungersi una nuovissima

Guida di Palermo

colla pianta della città e la carta generale d'Italia, che verrà data in dono agli associati.

Esce a numeri di 8 pagine in 4 grande, riccamente illustrati. — Sono usciti 6 numeri.

CENTESIMI 25 IL NUMERO

ASSOCIAZIONE A 40 NUMERI, **LIRE DIECI**. (PER L'UNIONE POSTALE, FRANCHI 12,50).

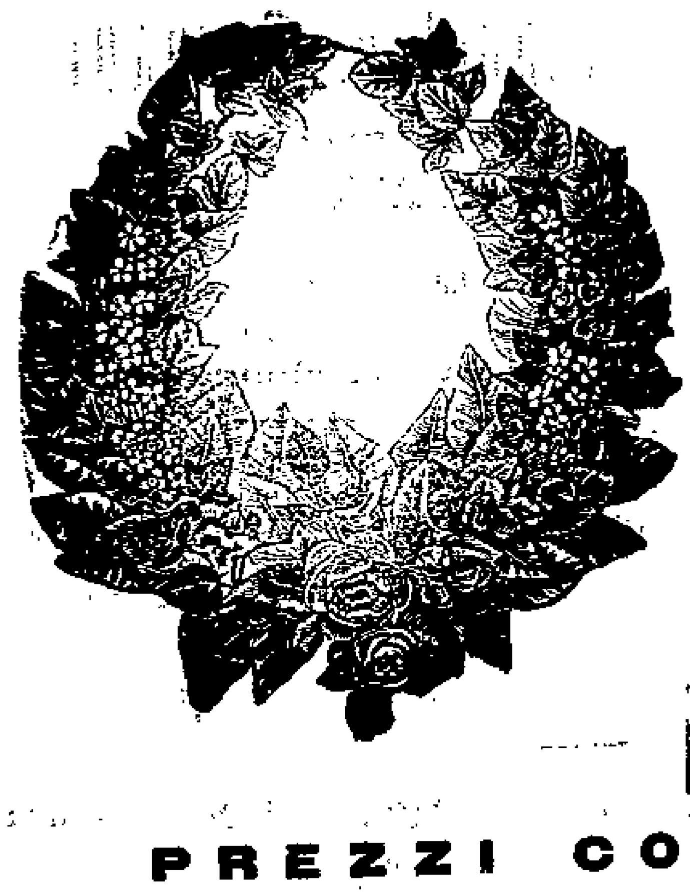
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 51.

RIMEMBRANZE.

(Dal tacquino d' illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie; i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d' ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L' uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l' arte di render perenni i fiori... »



Questo scriveva un illustre letterato: ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato: e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora imaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti, il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa trasportabili per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata; descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nei e famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll' aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI BAL NEGRO Farmacista. — In Udine città vendesi presso la Farmacia Biasioli.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO.

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d' affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici alla portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** a voce ed in iscritto, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di liti **senza aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità agli giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelle** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera, *Il mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia argento, oro* e fuori concorso. — Indicazione *gratis* e franco. — Scrivere a quest' indirizzo: Dott. **H. CLERY** in Marsiglia.

ASMA

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L' uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere ai cavalli la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Corone mortuare si trovano presso il negozio di M. S. Zaratini, via Paolo Sarpi, Udine.

OLIO DI FEGATO DI

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' Olio fabbricato a Cristiansand in Norvegia oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici, depurativi e sostanze nutritive, ben raramente depositate, rari, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi l' Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

Deposito al Laboratorio Chimico Farmaceutico di **Francesco Minisini** — **Udine.**

Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio UDINE

Magazzino delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'ucellin che vola
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti!

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette.. Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.